



WARNER BROS. PICTURES presenta
in associazione con PARTICIPANT MEDIA e
GROUNDSWELL PRODUCTIONS e SECTION EIGHT-JAFFE/BRAUNSTEINENTERPRISE

MATT DAMON

THE INFORMANT!

(THE INFORMANT!)

SCOTT BAKULA
JOEL McHALE
MELANIE LYNSKEY

Casting
CARMEN CUBA

Musiche di
MARVIN HAMLISCH

Co-prodotto da
MICHAEL POLAIRE

Montaggio di
STEPHEN MIRRIONE, A.C.E.

Scenografia di
DOUG MEERDINK

Produttori esecutivi
GEORGE CLOONEY
JEFF SKOLL
MICHAEL LONDON

Tratto dal libro di
KURT EICHENWALD

Sceneggiatura di
SCOTT Z. BURNS

Prodotto da
GREGORY JACOBS
JENNIFER FOX
MICHAEL JAFFE
HOWARD BRAUNSTEIN
KURT EICHENWALD

Diretto da
STEVEN SODERBERGH

Distribuzione
WARNER BROS. PICTURES ITALIA
Durata: 1h 46 min
Uscita italiana: 18 settembre 2009

THE INFORMANT!

Cosa pensava Mark Whitacre? Manager in rapida ascesa del gigante agro-industriale Archer Daniels Midland (ADM), Whitacre (Matt Damon) improvvisamente decide di rivelare all'FBI le attività illegali della compagnia, come l'accordo sui prezzi, convinto che sarà acclamato come un eroe dall'uomo della strada e considerato meritevole di una promozione. Ma prima che tutto questo possa succedere, poiché l'FBI ha bisogno di prove, deve indossare un microfono e nascondere un registratore nella valigetta. Whitacre accetta con entusiasmo e inizia a sentirsi una specie di agente segreto.

Sfortunatamente per l'FBI, il loro testimone chiave non se la cava poi così bene. Le relazioni di Whitacre cambiano sempre e questo è frustrante per gli agenti (Scott Bakula e Joel McHale) e mette a rischio l'indagine sulla ADM, perché è quasi impossibile decifrare ciò che è vero e ciò che invece è il prodotto della fervida fantasia di Whitacre.

Il premio Oscar Matt Damon ("Will Hunting-Genio ribelle", la serie "Bourne") è il protagonista di "The Informant!", tratto dalla storia vera dell'informatore situato al più alto livello dell'industria nella storia americana. Il film è interpretato anche da Scott Bakula, Joel McHale e Melanie Lynskey, e diretto dal premio Oscar Steven Soderbergh ("Traffic"), da una sceneggiatura di Scott Z. Burns, dal libro *The Informant (A True Story)*, di Kurt Eichenwald. Il film è prodotto da Gregory Jacobs, Jennifer Fox, Michael Jaffe, Howard Braunstein e Kurt Eichenwald. I produttori esecutivi sono George Clooney, Jeff Skoll e Michael London, con Michael Polaire co-produttore.

Lo scenografo è Doug Meerdink, al montaggio Stephen Mirrione, mentre i costumi sono di Shoshana Rubin Kend. Le musiche sono del premio Oscar® Marvin Hamlisch ("La stangata", "Come eravamo").

www.theinformantmovie.com

LA PRODUZIONE

“Tutti in questo paese sono vittime di un crimine delle grandi compagnie prima che abbiano finito di fare colazione”

“The Informant!” è una commedia dark sullo spionaggio industriale, i prezzi concordati delle multinazionali, le intercettazioni telefoniche, l’appropriazione indebita, le indagini dell’FBI e un informatore che riveste un incarico di alto livello in una compagnia. Cosa c’è di così divertente? Nelle mani del regista Steven Soderbergh molto.

Il film segue il percorso piuttosto bizzarro e imprevedibile di Mark Whitacre, che da manager di successo di una compagnia diventa informatore dell’FBI negli anni che vanno dal 1992 al 1996.

“Più conoscevo la storia, più mi piaceva”, dice Soderbergh. “Ma sapevo che c’erano stati film seri su argomenti simili, girati da grandi registi. Ho pensato che per fare qualcosa di diverso avrei dovuto usare il registro dell’ironia. Una volta presa questa decisione, il progetto ha preso forma”.

Matt Damon, che interpreta il ruolo di Mark Whitacre, osserva: “E’ un po’ come sbucciare una cipolla. Parti con un certo bagaglio di convinzioni e poi capisci che non puoi credere in niente quando la situazione diventa assolutamente ridicola. E’ una grande storia con un personaggio veramente incredibile”.

Il plot di “The Informant!” era stato raccontato in un libro di Kurt Eichenwald, che è stato anche produttore esecutivo del film, e lo sceneggiatore Scott Z. Burns l’ha scoperto quando ha sentito alla radio un’intervista all’autore. “Stavo andando a fare colazione e ho finito col girare in macchina attorno al ristorante per un’ora. Sono andato subito a comprare il libro e ho passato il resto della giornata a leggerlo”, racconta Burns.

Lo sceneggiatore ricorda quando lui e Soderbergh hanno iniziato a parlare per la prima volta di come adattare il libro. “Steven diceva di voler realizzare una commedia. All’inizio io non ero convinto, ma quando abbiamo cominciato a lavorare allo script ho capito che la maggior parte delle cose che succedevano *erano* comiche”.

Alla fine Burns ha centrato il concetto che è diventata la chiave dell’umorismo travolgente del film. “E’ stato Scott ad avere l’idea della voce fuori campo: a quel punto è stato chiaro quale sarebbe stata la direzione che avrebbe preso il film”, rivela Soderbergh.

Il produttore Gregory Jacobs afferma: “Una delle idee straordinarie di Scott è stata quella di inserire il monologo interiore di Mark Whitacre, che a poco a poco rivela cosa ci sia sotto l’apparenza. E’ una prospettiva unica e penso che renda la sceneggiatura molto intrigante”.

La produttrice Jennifer Fox aggiunge: “E’ stato un modo geniale per mostrare l’assurdità della situazione, l’idea di una voce narrante inaffidabile, la *più* inaffidabile, perché è di qualcuno che fa fatica a individuare la verità”.

Infatti, come nota Damon, la narrazione di Whitacre non solo è inaffidabile, ma non è necessariamente legata alla scena che si svolge sullo schermo. “E’ più un flusso di coscienza, una sorta di pensiero digressivo”, dice. “Può capitare nel bel mezzo di una conversazione, qualcosa fa scattare questo monologo interiore che può spaziare su qualsiasi argomento: cravatte, orsi polari, gente che accumula ore di volo...”.

Burns ricorda che quando stava scrivendo la voce fuori campo di Whitacre “molte volte permettevo alla mia mente di vagare. Per me come scrittore è stato divertente pensare a tutte le direzioni che una persona nella sua situazione può prendere in particolari momenti della storia. Ne è uscita fuori una commedia che Steven e Matt hanno sfruttato benissimo”.

Dovrebbe esserci un programma TV su un tipo che chiama a casa e risponde. Risponde... solo che è qualcun altro. In qualche modo è diviso in due...”

Fin dall’inizio, Matt Damon è stata la prima e unica scelta di Steven Soderbergh per il ruolo di Mark Whitacre. “Matt è stato coinvolto fin dall’inizio, anche prima che ci fosse una sceneggiatura”, conferma Jacobs. “Steven sentiva che era perfetto per il ruolo e in realtà Matt può interpretare tutto-azione, commedia, dramma...”

“Matt è incredibilmente carismatico e questo è importante per il ruolo”, dice Fox. “Malgrado si sappia cosa sta facendo il personaggio e non si condividano alcune delle sue decisioni, lo si ama lo stesso”.

Biochimico e astuto uomo d’affari, Mark Whitacre fa rapidamente carriera nell’industria alimentare Archer Daniels Midland (ADM), una compagnia con interessi in quasi ogni prodotto presente sugli scaffali dei supermercati. La sua posizione gli permette di conoscere e avere un ruolo nei meccanismi interni di ADM... molti legali e alcuni, diciamo, meno. Forse per una crisi di coscienza, forse per qualcosa di più, ma Mark improvvisamente diventa un informatore dell’FBI, cui rivela il piano dell’azienda di concordare il prezzo di un nuovo additivo alimentare, chiamato lisina. Come lo sentiamo affermare *“è tutto molto scientifico, ma se sei un azionista il problema è che il cereale va da una parte e il profitto dall’altra”*.

“E’ un uomo di successo”, dice Damon, “un giovane e brillante dirigente di una grande compagnia che inizia a chiedersi il perché di quello che fa. Potrebbe avere sentimenti altruistici, forse davvero non è d’accordo sull’accordo illegale dei prezzi, ma poi piano piano si capisce che c’è qualcosa di ‘strano’.

“Matt è assolutamente credibile, una caratteristica che è difficile fingere”, dice Soderbergh. “E questo era fondamentale per la storia, perché bisogna sempre credere a quello che Mark sta dicendo, soprattutto quando afferma “Ecco, vi ho detto tutto”. Ogni volta che lo senti vuoi credergli. Matt emana fascino maschile e ottimismo e questo gli permette di avere successo”.

“So anche che non ha paura e che avrebbe colto ogni aspetto del personaggio. Qualunque fosse stato il suo peso o il colore dei capelli, sapevo che Matt sarebbe scomparso nel personaggio senza esitare”, continua il regista.

Damon, che è ingrassato di 15 chilogrammi per interpretare Whitacre, nota: “La sua faccia è più rotonda della mia, così avevo una specie di imbottitura in bocca per far sporgere le guance. E poi avevo i baffi finti. Whitacre era calvo e portava un parrucchino, così ben fatto che nessuno sapeva che non aveva capelli. E' una bella metafora per il personaggio.

“Sette e mezza del mattino... sto per entrare in ufficio.

Sono entrato”.

Il rapporto di Whitacre sul coinvolgimento di ADM nel concordare i prezzi attira l'interesse del governo, ma non è sufficiente per sostenere l'accusa contro la compagnia. Per ottenere le prove di cui ha bisogno, l'FBI gli chiede di indossare un microfono. Nella sua mente Mark ha raggiunto lo status di agente segreto, la tecnologia di ultima generazione di cui è dotato lo dimostra- agente 0014 perché lui è “due volte più furbo di 007”. Per un uomo che ha fatto carriera nutrendo di zucchero dei microbi per ottenere la lisina è un momento eccitante.

“E' magnifico per lui dover guidare le conversazioni e cercare di far dire alla gente certe cose da registrare”, dice Damon. “Ed è anche molto bravo, Mark adora essere il più intelligente”.

“E' eccitato dal fatto che ha un microfono”, conferma Jacobs. “Questo spiega un altro aspetto della sua personalità-pensa a se stesso come a una specie di eroe d'azione, vive intensamente l'emozione di sentirsi come un agente dell'FBI, uno di loro. E per gli agenti dell'FBI è importante che lui sia disponibile a fornire le informazioni di cui hanno bisogno”.

Inizialmente Mark non cercava il coinvolgimento con l'FBI. “Prima Mark dice ai suoi capi che ADM viene ricattata da un concorrente giapponese che sta sabotando la produzione di lisina della compagnia con qualche virus. Per dieci milioni di dollari loro forniranno la cura. Noi non specifichiamo se sia vero o no, ma Mark pensa che ADM abbia semplicemente pagato. Invece l'arrivo dell'FBI cambia le cose”.

Poiché Mark sostiene che la chiamata dei ricattatori arriverà a casa sua, l'FBI invia un agente per mettere una cimice nel suo telefono. Ma quando l'agente se ne va, la moglie di Mark, Ginger, fornisce una indicazione chiara che c'è molto di più, dando un ultimatum al marito:

“Hai intenzione di parlare o devo farlo io?”.

Ginger è interpretata da Melanie Lynskey, che nota: “Non ho chiaro quanto Ginger sappia veramente, credo che abbia solo qualche informazione da Mark. Ginger ama il marito, crede in lui, e penso che sia una moglie straordinaria e una donna notevole”.

“Forse Ginger non sa bene in cosa sia coinvolto Mark”, commenta Soderbergh, “ma il suo atteggiamento è ‘mio marito è mio marito’. Melanie riesce a far apparire Ginger come una donna totalmente devota al marito e ai figli, mi aveva colpito la prima volta in “Creature del cielo” e 16 anni dopo sono ancora più impressionato dalla sua bravura, esprime emozioni vere”.

Lynskey ricambia e dice: “Ho sempre amato i film di Steven e mi sento fortunata a lavorare con lui. E’ stato divertente e Matt è magnifico, una persona straordinaria e un attore generoso”.

Sembra proprio una brava persona. Penso non gli dispiaccia chiamarmi Brian invece di agente Shepard. A volte anche Bri.

Quando l’FBI deve inviare un agente a casa di Mark, non ha dubbi: l’agente Brian Shepard, l’unico agente dell’FBI di Decatur, Illinois, che non immagina che quell’incarico di routine si sarebbe trasformato nel caso più importante della sua carriera.

Brian Shepard è interpretato da Scott Bakula che dice: “Brian è l’unico agente della città, quindi le indagini vengono affidate a lui: è l’opportunità di una vita, ma non ha modo di capire come andrà a finire. E’ difficile perfino individuare la verità e non lasciarsi distrarre dal comportamento di Mark, che non è necessariamente quello che Brian si aspetta”.

“Scott era perfetto per il ruolo di Brian Shepard”, afferma Soderbergh. “La sua capacità di interpretare una persona sincera e determinata mi ha convinto subito. E’ stato straordinario vederlo trasformarsi in un onesto agente FBI per cui il mondo è bianco e nero. Lui ha capito perfettamente cosa cercavo e quello che richiedeva la parte. Nel corso del film, il modo in cui interpreta la frustrazione di Shepard nei confronti di Whitacre è divertente, ma anche realistica. Rappresenta tutta la gente dell’FBI e del Dipartimento di giustizia che dopo un po’ non sa cosa fare di Whitacre”.

Quando il governo si rende conto delle dimensioni dell’accusa di Whitacre contro ADM, invia subito un altro agente per affiancare Shepard. Joel McHale, che interpreta l’agente Bob Herndon, dice: “E’ un caso troppo grosso per una sola persona e il mio personaggio arriva per dare una mano. E’ un po’ più riservato di Shepard, che è molto coinvolto nel caso. Bob è anche più giovane di Shepard e io sono più giovane di Scott Bakula”, dice scherzando. “Sono cresciuto guardandolo in “Quantum Leap” e “Enterprise”, quindi è stato favoloso lavorare con lui”.

“Joel è molto divertente e ci siamo fatti un sacco di risate”, ribatte Bakula. “Siamo diversi nell’approccio, come i nostri personaggi, e credo che questo crei una dinamica interessante sullo schermo”.

“Joel ha l’energia giusta per controbilanciare Scott, perché devono essere quasi una coppia comica”, dice Soderbergh. “Scott l’uomo tutto d’un pezzo, Joel pieno di energia, un bel contrasto”.

Quando finirà, il consiglio di amministrazione di ADM capirà. Vedranno la posizione in cui ero e che ho agito nell’interesse di tutti.

La scelta di Joel McHale è un esempio di come Soderbergh ha scelto il cast di “The Informant!”. “Quando abbiamo iniziato il casting ho pensato ai comici che improvvisano e alla loro inesauribile energia”, spiega il regista. “Quindi ho chiesto alla direttrice del casting, Carmen Cuba, di fare il giro di tutti i club. Volevo gente che non fosse necessariamente conosciuta dal grande pubblico e sono felice della scelta che abbiamo fatto”.

Gregory Jacobs aggiunge: “L’approccio di Steven è stato quello di raccontare una storia folle, con eventi bizzarri e con un cast di comici. E’ stata un’idea brillante e un altro esempio di quello che rende Steven un cineasta così interessante”.

Nel cast di “The Informant!” ci sono Tom Papa, Tom Wilson, Rick Overton, Tony Hale, Patton Oswalt, Paul F. Tompkins e i fratelli Smothers.

Papa interpreta Mick Andreas, vice presidente di ADM e ovviamente figlio del presidente, Dwayne Andreas, ed ‘erede al trono’. “Si può prendere qualsiasi personaggio e metterlo in una situazione assurda e sicuramente ci sarà da divertirsi”.

Wilson interpreta il capo della sicurezza di ADM, Mark Cheviron, il quale non sa di avere una falla proprio sotto il naso. “La cosa interessante è che Steven non mi ha mai detto che dovevo far ridere”, afferma Wilson. “Ci ha lasciato fare e tutti noi comici siamo stati fedeli ai nostri ruoli. Per dirla con Neil Simon, “Si recita la commedia come si recita il dramma, a parte il fatto che si interpreta la commedia un po’ più seriamente”.

“Talvolta la verità è assurda e questo è un classico esempio”, dice Overton, che interpreta Terry Wilson, responsabile del settore cereali di ADM. “Il bello di questa storia è che è basata su avvenimenti reali, il divertimento è nelle circostanze”.

I comici Patton Oswalt e Paul F. Tompkins sono gli agenti FBI Herbst e D’Angelo, mentre Tony Hale interpreta Jim Epstein, l’avvocato di Whitacre.

Tom e Dick Smothers appaiono in “The Informant!” in ruoli cameo. “E’ stato fantastico averli sul set”, dice Jacobs. “Sapevo che gli altri comici li ammiravano molto... come tutti noi del

resto. Durante la pausa pranzo si esibivano nel loro repertorio per il cast e la troupe, Tom ovviamente sempre con il suo yo-yo. E' stato fantastico!"

Tom Smothers interpreta il potente presidente di ADM, Dwayne Andreas, mentre Dick Smothers è il giudice Harold Baker, che presiede un processo fondamentale nel film. "Questa è la prima volta che mio fratello ed io siamo nello stesso film, ma non nella stessa scena", dice Tom Smothers. "Festeggiamo il nostro 50° anniversario io-50 anni nel mondo dello spettacolo ed è bello essere in un film di Steven Soderbergh. E' una formidabile opportunità perché la nostra carriera sta finendo", dice scherzando.

Nel cast di "The Informant!" anche Ann Cusack nel ruolo di Robin Mann, del dipartimento di giustizia, Clancy Brown, nel ruolo dell'avvocato di ADM Aubrey Daniel, e Eddie Jemison in quello di Kirk Schmidt, collega e amico di Whitacre.

Ma questa gente non ha visto "Il socio" o non ha letto il libro?

C'è tutto.

Dopo oltre due anni di registrazioni segrete di riunioni e conversazioni, il dipartimento di giustizia raccoglie tutte le prove di cui ha bisogno per sostenere l'accusa contro ADM. Ovviamente quando la dirigenza viene azzerata, c'è un vuoto ai vertici e Mark Whitacre è convinto che sarà lui a colmare quel vuoto.

"Dall'esterno, è illusorio pensare che tu sia chiamato alla presidenza di una compagnia che hai messo nei guai", osserva Matt Damon. "Ma per il suo modo di pensare, i pezzi grossi di ADM sono i cattivi che hanno commesso delle illegalità. Quindi perché non dovrebbero premiare la persona che ha fatto pulizia e ha ristabilito la reputazione di quella grande compagnia? Sarebbe un bel segnale per gli azionisti avere lui alla presidenza. Che questo sia un argomento valido è tutta un'altra questione".

E' una domanda che anche Ginger si pone. "Ci sono momenti in cui deve ammettere che ciò che Mark dice non ha senso", afferma Melanie Lynskey. "Ma lui è così sicuro che le cose andranno bene e lei si fida, deve credere che lui le stia dicendo la verità... fino a che tutto le crolla addosso".

"In realtà nessuno sa cosa ci sia nella testa di Whitacre, eccetto Whitacre stesso", aggiunge Scott Bakula. "E per l'FBI il 'pesce' è così grosso che non vogliono lasciarselo scappare".

Con gli occhi sulla preda, l'FBI non si accorge che Mark Whitacre ha nascosto molto più di un microfono. Quello che scoprono del loro testimone chiave mette in dubbio tutto ciò che l'uomo ha raccontato fin dall'inizio.

"Probabilmente vorranno che mi trasferisca nella vecchia casa di Dwayne,

perché l'hanno riempita di cimici come in un romanzo di Crichton".

Come sempre, Steven Soderbergh è stato direttore della fotografia e talvolta operatore di macchina. Per "The Informant!", il regista ha usato ancora una volta la "Red Cam", una macchina da presa all'avanguardia che ha usato per la prima volta nel biopic in due parti "Che".

Macchina digitale ad alta definizione, la Red Cam è flessibile e facilita il lavoro e ha permesso a Soderbergh di usare al minimo le luci e di girare anche con la luce naturale, il che si adatta perfettamente al famoso stile di regia veloce del cineasta.

"E' un modo di lavorare efficiente e aiuta a rendere più divertente l'intero processo", dice Jennifer Fox. "Non ci sono mai tempi morti e questo stimola l'energia di tutti".

Greg Jacobs, che è stato primo aiuto regista di Soderbergh in 16 film, dice sorridendo: "In particolare nella commedia, la rapidità è importante, perché permette a Steven di tenere gli attori concentrati e... reattivi".

Gli attori sono d'accordo. "Dopo la seduta del trucco e dell'acconciatura, Steven è pronto a girare", afferma Damon, che con "The Informant!" è al suo quinto film con Soderbergh e quindi conosce bene il suo approccio. "Tutti sul set sanno che bisogna essere preparati e pronti a partire. E' una delle cose che adoro del lavorare con lui".

Bakula, che collabora per la prima volta con Soderbergh, dice ridendo: "Ho imparato subito che se mi veniva una nuova idea dopo che avevamo girato una scena, Steven non sarebbe tornato indietro. Lui era già impegnato a filmarne un'altra. Questo crea una bella atmosfera sul set, perché tutti sono pieni di energia e concentrati".

"The Informant!" è stato girato quasi tutto in location, usando spesso i luoghi reali dove si sono svolti gli avvenimenti: Decatur, Illinois, e nelle Hawaii. "Mi piace girare in luoghi che non si vedono spesso nei film. E poi si ha sempre un ritorno positivo nell'usare i posti veri-gli uffici occupati da Sheperd e Herndon, l'hotel dove avevano messo la loro postazione o la casa in cui viveva allora Whitacre", afferma Soderbergh. "C'è un'atmosfera in quella parte dell'Illinois che non puoi ricreare, devi esserci, devi andarci per coglierla".

"E' stato bello girare nei luoghi reali della storia", aggiunge Jacobs. "Quando abbiamo saputo che avremmo potuto disporre della vecchia casa di Whitacre siamo stati felici, si aggiungeva realismo e atmosfera".

Lynskey rivela di non essere stata a conoscenza del collegamento della casa con la storia quando è arrivata sul posto. "L'ho saputo il pomeriggio del primo giorno. Mi chiedevo se la casa vera assomigliasse a quella, poi qualcuno mi ha detto 'questa è la vera casa'. E' stato surreale".

“Quando si vedono la casa, il garage e le scuderie dall’altra parte della strada, si vede la storia fisicamente. Capisci le dimensioni del progetto di Whitacre. Incominci a chiederti perché nessuno si sia chiesto da dove venisse tutto quel denaro”, dice Burns.

“La casa è in mezzo al grano, c’è solo una strada a due corsie e tanto grano. E lui aveva otto macchine, tra cui una Ferrari e una Porsche. *Otto macchine*”, dice ridendo Damon.

La produzione ha potuto usare la vera casa, ma negli anni il suo aspetto era cambiato. Lo scenografo Douglas Meerdink dice: “Avevo bisogno di modificare i cambiamenti apportati dai nuovi proprietari, perché la casa appariva troppo moderna. Ho voluto anche infondervi la personalità di Mark e Ginger. A Decatur tutti ricordavano Mark, tutti lo definivano ‘esagerato’ e la casa doveva riflettere questo aspetto”.

Meerdink e il suo team sono intervenuti non solo per modificare l’aspetto della casa, ma anche quello delle stagioni. In molte scene invernali era richiesta la neve, ma le riprese si sono svolte in giugno. Quindi, grazie alla magia del cinema, gli abitanti di Decatur hanno avuto la sorpresa di trovare alcune delle loro strade ricoperte da una coltre di neve.

La produzione non ha potuto girare negli attuali uffici di ADM, anche se Meerdink ha potuto visitarli. “Mi è stato molto utile, ma tutto era più moderno ovviamente. Abbiamo compiuto una quantità di ricerche per trovare i colori e lo stile giusto del momento in cui Whitacre vi lavorava”. Lo scenografo e il suo team hanno ricreato in seguito gli uffici di AMD a Carson, vicino a Los Angeles.

“Quello che è successo alla ADM è ancora argomento di conversazione a Decatur”, dice Soderbergh. “Ma la cosa bella è che tutti sono stati molto collaborativi e rispettosi di quello che stavamo facendo”.

“E’ ancora una città che vive intorno a una industria”, nota Jacobs, “quindi temevamo che la gente pensasse che mettessimo in cattiva luce il loro mondo. Invece tutti, anche i nuovi dirigenti della compagnia, avevano chiaro che il film parla di un momento particolare del passato e non dell’ADM o della Decatur di oggi. Decatur è fantastica, ci hanno accolto con molto calore”.

Per ovvie ragioni, il cast e la troupe hanno apprezzato molto le locations al Makaha Resort di Waianea, Hawaii, dove Whitacre registra una riunione tra i dirigenti ADM e la controparte straniera per fissare il prezzo della lisina.

“Non hanno mai messo in saldo le cravatte Brioni. Ho preso tutte le cravatte a Parigi... e le ho messe in un sacchetto del duty free.

Per cogliere l’atmosfera di “The Informant!”, Meerdink ha lavorato in stretto contatto con la costumista Shoshana Rubin. “C’è stato un dialogo ininterrotto tra noi”, dice Meerdink.

“Abbiamo collaborato con successo e penso che la sua infusione di umorismo nei costumi sia stata fantastica”.

“Parlando con Steven, ho saputo che voleva che i costumi aggiungessero un tocco di stranezza ai personaggi. Poiché il film parla di persone e fatti reali, ho potuto basarmi su vecchie fotografie. Ho notato che Mark indossava cravatte vistose e ho tratto ispirazione da questo”, dice Rubin.

Invece un agente FBI, con un budget limitato, “non può avere un guardaroba molto fornito”, continua Rubin, “così Scott Bakula ha suggerito che il suo personaggio indossasse spesso la stessa cravatta. Venendo da St. Louis, Scott conosce bene la zona”.

Poiché la storia è ambientata nel Midwest, il guardaroba di Melanie Lynskey doveva essere legato alla stagione, ma Rubin ha voluto creare uno stile per Ginger, al di là del clima. “Ginger indossa gonne a fiori, il suo look esprime innocenza”, dice la costumista. “E’ stato fantastico lavorare con Melanie, è molto sportiva. Chi si metterebbe pantaloni a vita alta con il maglione infilato dentro? Non è davvero esaltante, ma lei è riuscita a farlo apparire uno stile naturale”.

Il personaggio di Melanie ha sempre i capelli perfettamente acconciati. “Melanie ha un aspetto molto giovane e Gloria Casny (responsabile del dipartimento acconciature) ha fatto un bel lavoro che la invecchia un po’”, continua Rubin.

Anche se Meerdink e Rubin avevano già lavorato con Soderbergh in passato, Meerdink come direttore artistico e Rubin come costumista, “The Informant!” è il loro primo film come responsabili dei rispettivi settori. “E’ sempre remunerativo offrire alla gente nuove opportunità quando lavori insieme”, dice Soderbergh. “Conoscevo il talento di Doug e Shoshana e sapevo che erano pronti per salire di livello. La loro emozione si è trasmessa a tutta la troupe, è stato un successo per tutti”.

“Ho sempre pensato che alla fine di tutto ci sarebbe sempre stato un posto per me alla ADM. Ho ancora tanti amici là”.

Uno degli elementi più creativi di “The Informant!” è la colonna sonora, scritta dal premio Oscar Marvin Hamlisch. “Stavo guardando “Il dittatore dello Stato libero di Banana” e ho ricordato quanto ho amato la colonna sonora di Marvin Hamlisch. Greg Jacobs, che stava guardando il film con me, deve avermi letto nel pensiero perché ha detto: “Dobbiamo avere Marvin per “The Informant!”. Ho risposto con una sola parola, ripetuta spesso da Mark Whitacre nel film: ‘Assolutamente!’”.

Fan del lavoro di Soderbergh, Hamlisch dice: “Ovviamente sapevo che era un regista innovativo e brillante, ma ho scoperto anche che è dotato di un grande istinto nell’uso della musica nel film. Lavorare con lui è stata una gioia”.

Jennifer Fox dice che la musica di Hamlisch aggiunge il tocco finale a “The Informant!”. “La colonna sonora di Marvin stabilisce subito il tono comico del film e mette il pubblico nella disposizione d’animo giusta per questa incredibile storia. Sinceramente ora non potrei immaginare il film senza questa musica”.

Matt Damon conclude: “E’ interessante un film che affronta un argomento che non vedresti come una commedia. Ma la storia e il modo in cui è raccontata sono così assurdi che non puoi far altro che scuotere la testa e ridere”.

IL CAST

MATT DAMON (Mark Whitacre) è stato premiato sia per il suo lavoro di attore che di sceneggiatore, infatti ha vinto un Oscar per la sceneggiatura e ha ricevuto una candidatura, sempre agli Oscar, come attore. Presto lo vedremo in “Invictus”, di Clint Eastwood, e nel marzo del 2010 nel thriller “The Green Zone” di Paul Greengrass.

Tra i suoi prossimi film l’indipendente “Margaret”, per la regia di Kenneth Lonergan, e “The Adjustment Bureau” di George Nolfi. Inoltre per la televisione, Damon è stato produttore esecutivo e protagonista di “The People Speak”, tratto da un libro del famoso storico Howard Zinn, che presenta letture e performances dei nomi più prestigiosi del mondo dello spettacolo e andrà in onda su History Channel in dicembre.

“The Informant!” segna la quinta collaborazione di Damon con Steven Soderbergh, dopo le commedie d’azione “Ocean’s Eleven”, “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen” e un ruolo cameo nel biopic in due parti di Soderbergh, “Che”.

In 2007, Damon è stato Jason Bourne nel film di grande successo di Paul Greengrass “The Bourne Ultimatum”, riprendendo il ruolo del blockbuster del 2002 “The Bourne Identity” di Doug Liman, e del primo sequel, “The Bourne Supremacy”, di Greengrass.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo “The Departed”, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg, di Martin Scorsese, premio Oscar come miglior film; il thriller di Robert De Niro “The Good Shepherd”, con De Niro e Angelina Jolie; e il thriller geopolitico di Stephen Gaghan “Syriana”, con George Clooney.

Nato a Boston, Damon ha frequentato la Harvard University e ha avuto la sua prima esperienza di recitazione con l’American Repertory Theatre. Ha esordito nel cinema con “Mystic Pizza”, seguito da “Scuola d’onore”, “Geronimo” di Walter Hill e due progetti per la tv via cavo, “Rising Son” e “The Good Old Boys”, di Tommy Lee Jones. Damon ha però suscitato

interesse quando ha interpretato il ruolo di un veterano della Guerra del Golfo, tormentato dal ricordo di un incidente in battaglia, in "Il coraggio della verità" del 1996.

Insieme all'amico di sempre Ben Affleck, Damon ha scritto nel 1997 "Will Hunting-Genio ribelle", con cui hanno vinto un Oscar e un Golden Globe, oltre a molti premi della critica, per la miglior sceneggiatura originale. Damon ha anche ottenuto candidature agli Oscar®, ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild (SAG) come miglior attore. Sempre nel 1997, Damon ha interpretato un giovane avvocato idealista nel film di Francis Ford Coppola "L'uomo della pioggia-The Rainmaker" e ha avuto un cameo in "In cerca di Amy" di Kevin Smith.

L'anno seguente, Damon è stato protagonista del film di Steven Spielberg sulla seconda Guerra mondiale, "Salvate il soldato Ryan" e di "Rounders-Il giocatore" di John Dahl, con Edward Norton. Damon ha ottenuto la sua terza candidatura ai Golden Globe per "Il talento di Mr. Ripley" del 1999, diretto da Anthony Minghella. Poi è tornato a lavorare con Ben Affleck e il regista Kevin Smith nella controversa commedia "Dogma."

Tra i suoi film ricordiamo "La leggenda di Bagger Vance" di Robert Redford; "Passione ribelle" di Billy Bob Thornton; la commedia dei fratelli Farrelly "Fratelli per la pelle", con Greg Kinnear; "I fratelli Grimm e l'incantevole strega" di Terry Gilliam, con Heath Ledger; e un cameo in "Confessioni di una mente pericolosa" di George Clooney.

Damon e Affleck hanno fondato LivePlanet, una società di produzione che intende sviluppare progetti cinematografici, televisivi e di new media. LivePlanet ha prodotto tre stagioni di "Project Greenlight", candidato agli Emmy, che raccontava il processo di realizzazione di film indipendenti scritti e diretti da esordienti. I film prodotti da "Project Greenlight" fino ad ora sono "Stolen Summer", "The Battle of Shaker Heights" e "Feast." LivePlanet ha prodotto anche il documentario "Running the Sahara," diretto dal premio Oscar® James Moll.

Damon è anche tra i fondatori di H2O Africa ed è ambasciatore della fondazione a sostegno dell'infanzia ONEXONE.

SCOTT BAKULA (agente Brian) ha lavorato nel cinema, per la televisione e il teatro. Recentemente è apparso all'Hollywood Bowl, nel ruolo di Nathan Detroit nel musical "Guys and Dolls."

Presto vedremo Bakula protagonista della serie di TNT "Men of a Certain Age", con Ray Romano e Andre Braugher, che andrà in onda l'8 dicembre del 2009. Bakula è anche ospite fisso di due serie di grande successo: la sitcom della CBS "The New Adventures of Old Christine", nel ruolo del padre di Christine; e l'action comedy di NBC "Chuck".

Per quattro anni ha interpretato il ruolo del capitano Jonathan Archer in "Star Trek: Enterprise", l'ultima serie televisiva di "Star Trek", che gli ha portato una candidatura ai People's Choice Award come miglior attore di una nuova serie televisiva.

Ma il pubblico televisivo conosce Bakula per le cinque stagioni della innovativa serie "Quantum Leap", nel ruolo del viaggiatore del tempo Sam Beckett, che gli ha fatto vincere un Golden Globe come miglior attore in una serie drammatica, oltre a quattro candidature agli Emmy Award, tre ai Golden Globe, e quattro premi della Viewers for Quality Television. Bakula ha anche diretto tre episodi di "Quantum Leap", che rimane una delle serie più popolari del mondo. E' stato pubblicato anche un album della colonna sonora, con le canzoni interpretate da Bakula in parecchi episodi.

Bakula è stato protagonista e produttore esecutivo del film di Showtime "What Girls Learn" e dei telefilm della CBS "Papa's Angels" e "The Bachelor's Baby". Ricordiamo poi i progetti Showtime "A Girl Thing" e "Mean Streak"; il film di Lifetime "Blue Smoke", tratto dal bestseller di Nora Roberts; l'adattamento televisivo di "NetForce" di Tom Clancy; e la miniserie "The Invaders". Recentemente è stato ospite di "Boston Legal" e appare con regolarità in serie come "State of the Union", "Designing Women" e "Murphy Brown".

Al cinema ha interpretato "L'ultimo sogno" di Irwin Winkler; l'indipendente "Role of a Lifetime"; il film premio Oscar del 1999 "American Beauty" di Sam Mendes; "Major League: Back to the Minors"; il thriller di Clive Barker "Lord of Illusions"; "Mi Familia"; "A Passion to Kill"; "Il colore della notte" con Bruce Willis; la commedia sul football "Necessary Roughness"; e "Scappatella con il morto" di Carl Reiner, che ha segnato il suo esordio nel cinema. Bakula ha prestato la sua voce a Danny il gatto nel musical di animazione "Cats Don't Dance".

Nato a St. Louis, Bakula si è trasferito a New York nel 1976, dove ha iniziato a lavorare in teatro e nel 1983 ha debuttato a Broadway, nel ruolo di Joe DiMaggio in "Marilyn: An American Fable". Nel 1988, ha ricevuto una candidatura ai Tony per il musical di Broadway "Romance/Romance".

Nel corso della sua carriera, Bakula ha continuato ad apparire in teatro e recentemente è stato protagonista di "Dancing in the Dark" al San Diego's Old Globe Theater, "Quality of Life" di Jane Anderson al Geffen Playhouse, "No Strings" al Freud Playhouse dell'UCLA, "Shenandoah" allo storico Ford's Theater di Washington, DC, "Three Guys Naked from the Waist Down" e "Nite Club Confidential." Bakula ha mostrato il suo talento di cantante in performances alla Carnegie Hall, al Kennedy Center Honors, e all'Hollywood Bowl.

JOEL McHALE (Bob Herndon) sta vivendo un anno importante: oltre al ruolo in "The Informant!", sarà protagonista della nuova serie della NBC "Community", in cui interpreta un avvocato costretto a tornare all'università perché la sua laurea è stata dichiarata non valida.

McHale è famoso come star del programma settimanale "The Soup" su "E!", che ironizza sugli avvenimenti del mondo dello spettacolo, di cui è anche autore e produttore. Recentemente ha ripreso ad andare in tournée in tutto il paese e i suoi spettacoli hanno registrato il tutto esaurito.

Nato a Roma e cresciuto a Seattle, Washington, McHale è entrato nel cast di "Almost Live" di Comedy Central, uno show interpretato da un gruppo di comici di Seattle, che mescolavano comicità e improvvisazione.

Trasferitosi a Los Angeles, McHale ha ottenuto ruoli in "Will & Grace", "CSI: Miami" e, più recentemente, nella commedia "Pushing Daisies". Poi è passato al cinema con ruoli in "Spider-man 2" e "Lords of Dogtown".

MELANIE LYNSKEY (Ginger Whitacre), è nata in Nuova Zelanda, e ha suscitato l'interesse della critica e del pubblico con il film di Peter Jackson del 1994 "Creature del cielo" con Kate Winslet, che le ha portato un New Zealand Film and Television Award come miglior attrice. Da allora ha interpretato numerosi ruoli per il cinema e per la televisione.

All'inizio di quest'anno, Lynskey è apparsa nella commedia romantica di Sam Mendes "Away We Go", con John Krasinski e Maya Rudolph. E' stata anche protagonista con Edward Norton del film di Tim Blake Nelson "Leaves of Grass", e con George Clooney, Jason Bateman e Vera Farmiga di "Up in the Air", diretto da Jason Reitman, tutti e due presentati al Toronto Film Festival del 2009, che uscirà in dicembre, e ha appena completato le riprese dell'indipendente "Helena from the Wedding".

Recentemente l'abbiamo vista in "Flag of Ours Fathers" di Clint Eastwood e in due film di Andy Tennant: la commedia romantica di grande successo "Sweet Home Alabama-Tutta colpa dell'amore", con Reese Witherspoon, e "La leggenda di un amore-Cinderella", con Drew Barrymore. Ricordiamo poi "Shattered Glass-L'inventore di favole" di Billy Ray, con Hayden Christensen e Peter Sarsgaard; l'esordio nella regia di Stephen Gaghan, "Abandon"; e l'adattamento cinematografico di Michael Cacoyannis di "The Cherry Orchard", con Charlotte Rampling e Alan Bates. Quest'anno, con "Show of Hands", ha ricevuto la sua terza candidatura ai New Zealand Film and Television Award come miglior attrice.

Lynskey è stata anche protagonista del film indipendente neozelandese "Snakeskin", che le ha portato una seconda candidatura ai New Zealand Film and Television Award come miglior attrice. Poi è tornata a lavorare con il regista Peter Jackson con un cameo nel suo secondo film "Sospesi nel tempo".

In televisione è famosa per il ruolo di Rose nella serie della CBS "Two and a Half Men", con Charlie Sheen e Jon Cryer, ed è apparsa in serie come "The L Word," "Psych" e "The Shield" e nelle miniserie "Comanche Moon" e "Rose Red" di Stephen King.

I REALIZZATORI

STEVEN SODERBERGH (regia) nel 2000 ha vinto un Oscar per la regia di "Traffic", ma quello stesso anno aveva ricevuto anche un'altra candidatura per la miglior regia con "Erin Brockovich" con Julia Roberts che con quella performance ha vinto un Oscar. Soderbergh aveva già ricevuto una candidatura agli Academy Award® per la miglior sceneggiatura originale con "Sesso, bugie e videotape", che ha segnato il suo esordio nella regia e nel 1989 ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

Tra i film che ha diretto ricordiamo il recente biopic in due parti "Che", la trilogia di "Ocean's", "The Good German", "Bubble", "Solaris", "Full Frontal", "The Limey-L'inglese", "Out of Sight", "Gray's Anatomy", "Schizopolis-Follia metropolitana", "Torbide ossessioni", "Piccolo grande Aaron" e "Delitti e segreti". Recentemente ha diretto "The Girlfriend Experience."

Soderbergh ha poi scritto, diretto, fotografato e montato "Equilibrium", con Alan Arkin, Robert Downey Jr. e Ele Keats, una delle tre parti di "Eros", le altre due sono state girate da Michelangelo Antonioni e da Wong Kar-wai, film che nel 2004 è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

Ha prodotto o è stato produttore esecutivo di tanti progetti e recentemente ha prodotto "Solitary Man" di Brian Koppelman e David Levien ed è stato produttore esecutivo di "I'm Not There" diretto da Todd Haynes e interpretato da Christian Bale, Cate Blanchett, Marcus Carl Franklin, Richard Gere, Heath Ledger e Ben Whishaw; "Michael Clayton" di Tony Gilroy, con George Clooney; e del documentario "Roman Polanski: Wanted and Desired", di Marina Zenovich.

Tra i film di cui è stato produttore o produttore esecutivo ricordiamo "Wind Chill" e "Criminal" di Gregory Jacobs; "Good Night and Good Luck" e "Confessioni di una mente pericolosa" di George Clooney; "A Scanner Darkly" di Richard Linklater; "Rumor Has It..." di Rob Reiner; "Syriana" di Stephen Gaghan; "Keane" di Lodge Kerrigan, presentato ai festival di Telluride, Toronto e New York; "The Jacket" di John Maybury; "Lontano dal paradiso" di Todd Haynes; "Insomnia" di Christopher Nolan; "Welcome to Collinwood" dei fratelli Russo; "Pleasantville" di Gary Ross; e "L'amante in città" di Greg Mottola.

SCOTT Z. BURNS (sceneggiatore) ha scritto di recente la sceneggiatura del film d'azione di grande successo "The Bourne Ultimatum" di Paul Greengrass, con Matt Damon.

Con Lawrence Bend e Laurie David Burns ha prodotto il documentario premio Oscar “An Inconvenient Truth”, con cui ha vinto un Humanitas Prize e lo Stanley Kramer Award della Producers Guild of America.

Inoltre ha scritto e diretto il film indipendente, molto apprezzato dalla critica, “Pu-239”, con Radha Mitchell e Paddy Considine, di cui sono stati produttori esecutivi George Clooney e Steven Soderbergh.

Attualmente sta scrivendo la sceneggiatura di “Side Effects”, un thriller psicologico ambientato nel mondo dell’industria farmaceutica, di cui sarà anche regista. Ma è anche impegnato nella produzione della commedia “Pumas”, con Jennifer Aniston, e di un thriller sulla liberazione di un ostaggio colombiano.

Con Angelina Jolie e Brad Pitt sta poi sviluppando “No Place Like Home”, una serie originale per HBO basata sul lavoro delle organizzazioni umanitarie. Sempre per HBO si sta occupando anche del progetto “Yogaman”, una serie comica scritta insieme a David Duchovny.

Cresciuto in Minnesota, Burns sognava di diventare una rock star, ma i suoi sogni sono andati in frantumi quando per il suo settimo compleanno i genitori gli hanno regalato un trombone invece di una chitarra.

Laureatosi con lode alla University of Minnesota in letteratura inglese, ha lavorato nella pubblicità come scrittore e creativo, ha fondato Tool of North America ed era nel team che ha ideato la campagna “Got Milk?”—e quelle per Major League Baseball, MTV, VH1, Coors Light e Volkswagen.

Il suo lavoro è stato premiato con i Clio Awards, al Festival di Cannes e al New York Film Festival. Nel 1999 Burns è entrato nello staff degli sceneggiatori della serie “Wonderland” di ABC, definita da Time Magazine “una delle serie migliori dell’anno”. Scott ha scritto e diretto la campagna pubblicitaria per The Detroit Project, un gruppo che ha fondato con Arianna Huffington, Laurie David, Lawrence Bender e Ari Emmanuel, che si occupa della politica energetica del governo USA.

Burns ha scritto per GQ Magazine, The Huffington Post e ha ricevuto una chitarra, che ancora suona, per il suo tredicesimo compleanno.

GREGORY JACOBS (produttore) collabora da molti anni con Steven Soderbergh, come produttore e aiuto regista. All’inizio di quest’anno ha prodotto il film indipendente di Steven Soderbergh “The Girlfriend Experience” ed è stato produttore esecutivo del biopic in due parti “Che”, sempre di Soderbergh, con Benicio Del Toro che, con il ruolo di Che Guevara ha vinto il premio come miglior attore al Festival di Cannes 2008. Sempre per Soderbergh, Jacobs ha prodotto “The Good German”, con George Clooney e Cate Blanchett e “Bubble”, un film indipendente interpretato solo da non-attori e presentato nel 2005 alla Mostra del Cinema

di Venezia. Ha poi collaborato con Soderbergh per la trilogia "Ocean's", come primo aiuto regista per tutti e tre i film, come coprodotto per "Ocean's Twelve" e come produttore esecutivo per "Ocean's Thirteen". Per il regista ha prodotto anche "Full Frontal" e "Equilibrium", l'episodio diretto da Soderbergh di "Eros", ed è stato produttore esecutivo di "Solaris".

Jacobs e Soderbergh hanno iniziato a collaborare nel 1992, quando Jacobs è stato primo aiuto regista in "Piccolo grande Aaron". In seguito Jacobs è stato primo aiuto regista di Soderbergh nel film premio Oscar "Traffic", in "Erin Brockovich", "The Limey-L'inglese", "Out of Sight" e "Torbide ossessioni".

Jacobs ha esordito nella sceneggiatura e nella regia con "Criminal", interpretato da John C. Reilly, Diego Luna e Maggie Gyllenhaal, ma è stato anche produttore del film, presentato a numerosi festival internazionali. Nel 2007 ha quindi diretto l'horror/thriller "Wind Chill", con Emily Blunt, Ashton Holmes e Martin Donovan.

Nato nel New Jersey, Jacobs ha frequentato la scuola di cinema della New York University e nel 1987, mentre studiava, ha iniziato a lavorare come assistente di produzione per il film indipendente di John Sayles "Matewan". E' stato poi secondo aiuto regista di Sayles per "Otto uomini fuori" e "City of Hope". Jacobs è stato aiuto regista di cineasti famosi, ha lavorato come John Schlesinger per "La prossima vittima", Roland Joffe per "Goodbye Lover", Hal Hartley per "Amateur", Richard Linklater per "Newton Boys", Jodie Foster per "Il mio piccolo genio" e i fratelli Coen per "Crocevia della morte".

JENNIFER FOX (produttrice) ha ricevuto una candidatura agli Oscar per il miglior film come produttrice di "Michael Clayton", scritto e diretto da Tony Gilroy, con George Clooney e Tilda Swinton che con questo film ha vinto un Oscar come miglior attrice non protagonista. Il film ha ricevuto sette candidature, tra cui quelle per la miglior regia, la miglior sceneggiatura originale, il miglior attore (Clooney) e il miglior attore non protagonista (Wilkinson). Il film ha portato a Fox anche una candidatura ai Producers Guild of America e quattro ai Golden Globe, oltre che di varie associazioni della critica. Fox ha collaborato ancora con Gilroy per produrre "Duplicity", con Julia Roberts, Clive Owen, Tom Wilkinson e Paul Giamatti.

Fox è stata presidente della società di produzione di Steven Soderbergh e George Clooney, Section Eight, dal 2001 al 2007 e ha prodotto "Syriana" di Stephen Gaghan, con cui George Clooney ha vinto un Oscar come miglior attore non protagonista. Sempre per Section Eight, Fox è stata produttrice esecutiva di "Good Night, and Good Luck" di George Clooney, che ha ricevuto sei candidature agli Oscar, tra cui quella per il miglior film; "A Scanner Darkly" di Richard Linklater, con Keanu Reeves, Robert Downey Jr., Woody Harrelson e Winona Ryder; "Pu-239", presentato nel 2006 al Toronto International Film Festival; "Rumor Has It..."

di Rob Reiner, con Jennifer Aniston, Kevin Costner, Shirley MacLaine e Mark Ruffalo; "The Jacket" di John Maybury, con Adrien Brody e Keira Knightley; e "Criminal" di Gregory Jacobs, con John C. Reilly, Diego Luna e Maggie Gyllenhaal.

Durante la presidenza di Fox, Section Eight ha prodotto la trilogia di "Ocean's", "Welcome to Collinwood", "Lontano dal paradiso", "Insomnia", "Confessioni di una mente pericolosa" e "The Good German".

Prima di entrare a Section Eight, Fox è stata Vice Presidente di Produzione alla Universal Pictures, e si è occupata di parecchi film, tra cui "Erin Brockovich" di Steven Soderbergh.

HOWARD BRAUNSTEIN (produttore) ha ricevuto due candidature agli Emmy Award. Con Michael Jaffe ha fondato Jaffe/Braunstein Films, Ltd., dopo aver passato cinque anni alla FOX. Jaffe/Braunstein ha prodotto oltre 70 telefilm e sei miniserie e "The Informant!" segna il suo esordio nella produzione cinematografica.

Tra le produzioni più recenti di Braunstein e Jaffe ricordiamo "The Memory Keeper's Daughter", un progetto del 2008 di Lifetime Television con cui hanno ottenuto una candidatura agli Emmy; "Elvis" una miniserie di CBS con il premio Golden Globe Jonathan Rhys Meyers nel ruolo del leggendario re del rock & roll, con cui hanno ricevuto un'altra candidatura agli Emmy; "The Engagement Ring", con Patricia Heaton, per Turner Network Television; la miniserie di NBC "10.5 Apocalypse", sequel di "10.5", con Kim Delaney e Frank Langella; per A&E "Faith of My Fathers", tratto dal libro del senatore John McCain, e "Touch the Top of the World", basato sulla storia vera di Erik Weihenmayer che, cieco dalla nascita, ha scalato il monte Everest; e "The Brooke Ellison Story", diretto dallo scomparso Christopher Reeve.

Tra i progetti di Braunstein e Jaffe il musical "Rodgers & Hammerstein's South Pacific", con Glenn Close e Harry Connick Jr.; "...First Do No Harm", con Meryl Streep; e "Gilda Radner: It's Always Something" per ABC; il remake del classico per famiglie "Sounder", per ABC "The Wonderful World of Disney"; "Deliberate Intent", con Timothy Hutton, per FX Network; e per CBS "Ice Bound", con Susan Sarandon, e "The Rosa Parks Story", che ha vinto il NAACP Image Award, con Angela Bassett, che a sua volta ha ricevuto una candidatura agli Emmy e vinto un NAACP Image Award.

Braunstein e Jaffe hanno anche prodotto la serie di A&E "The Nero Wolfe Mysteries", con Timothy Hutton, e una seconda serie di "100 Centre Street" di Sidney Lumet per A&E.

Cresciuto a Los Angeles, Braunstein si è laureato in scienza della comunicazione all'UCLA e ha preso un master alla USC Annenberg School for Communication.

MICHAEL JAFFE (produttore) lavora nel mondo dello spettacolo dal quarant'anni e ultimamente è stato produttore esecutivo della commedia romantica "Jack and Jill vs. the World". Tra i film di cui è stato produttore esecutivo ricordiamo "Mad at the Moon", "Wedlock", "18 Again!" e "Bad Medicine" e tra quelli di cui è stato produttore le commedie "Disorderlies," "One Crazy Summer" e "Sapore di hamburger".

Due volte candidato agli Emmy, Jaffe ha fondato Jaffe/Braunstein Films, Ltd. con Howard Braunstein e la compagnia ha prodotto oltre 70 telefilm e sei miniserie. Tra i progetti più recenti "The Memory Keeper's Daughter" per Lifetime, che gli ha portato una candidatura agli Emmy; "Elvis", una miniserie per CBS con Jonathan Rhys Meyers che ha vinto un Golden Globe con la sua performance, con cui hanno conquistato un'altra candidatura agli Emmy; "The Engagement Ring", con Patricia Heaton; la miniserie "10.5 Apocalypse", sequel di "10.5", con Kim Delaney e Frank Langella; "Faith of My Fathers", tratto dal libro del senatore John McCain, e "Touch the Top of the World", basato sulla storia vera di Erik Weihenmayer che, malgrado fosse cieco dalla nascita ha scalato il monte Everest; e "The Brooke Ellison Story" diretto dallo scomparso Christopher Reeve.

Altri progetti di Jaffe con Braunstein comprendono il musical "Rodgers & Hammerstein's South Pacific", con Glenn Close e Harry Connick Jr.; "...First Do No Harm", con Meryl Streep; e "Gilda Radner: It's Always Something", tutti per ABC; un remake del classico per famiglie "Sounder", "The Wonderful World of Disney"; "Deliberate Intent", con Timothy Hutton, per FX Network; e per CBS "Ice Bound", con Susan Sarandon, e "The Rosa Parks Story", che ha vinto il NAACP Image Award, ed è stato interpretato da Angela Bassett, che ha conquistato una candidatura agli Emmy e vinto un NAACP Image Award.

Jaffe e Braunstein hanno anche prodotto per A&E la serie "The Nero Wolfe Mysteries", con Timothy Hutton e hanno finanziato "100 Centre Street" di Sidney Lumet.

KURT EICHENWALD (scrittore/produttore) è stato giornalista investigativo del *New York Times*, e per oltre vent'anni si è occupato della corruzione nelle grandi industrie.

Tre volte finalista al premio Pulitzer, nel 1996 Eichenwald ha vinto il George Polk Award per i suoi articoli sulle mancanze del sistema sanitario americano, nel 1998 ha vinto un altro Polk Award per un'inchiesta sulla corruzione all'interno della più grande catena di ospedali privati, la Columbia/HCA Healthcare Corp, e nel 2006 ha vinto il Payne Award for Ethics in Journalism.

Il suo primo libro, *Serpent on the Rock*, raccontava lo scandalo della Prudential Securities, il secondo, *The Informant*, è stato finalista al J. Anthony Lucas Book Award ed è stato definito dal New York Times uno dei migliori saggi dell'ultimo decennio. Il suo lavoro più recente, *Conspiracy of Fools: A True Story*, sullo scandalo Enron, è stato finalista al Los

Angeles Times Book Award. Il suo prossimo libro, *The Threat*, sulla guerra al terrorismo, sarà presto in libreria.

Nato a New York City, Eichenwald si è laureato in scienze politiche allo Swarthmore College nel 1983.

GEORGE CLOONEY (produttore esecutivo) ha vinto un Oscar come miglior attore, ma ha riscosso grande successo anche come scrittore, regista e produttore.

Nel 2006, Clooney ha vinto un Oscar come miglior attore non protagonista per "Syriana" e ha ricevuto candidature per la miglior regia e la miglior sceneggiatura originale per "Good Night, and Good Luck" ed è stata la prima volta nella storia dell'Academy che un artista abbia ricevuto candidature per l'interpretazione e la regia di due film diversi nello stesso anno.

Il lavoro di Clooney in "Good Night, and Good Luck" e "Syriana" ha ricevuto molti altri riconoscimenti. Per il primo, due candidature ai Golden Globe, ai BAFTA e ai Critics' Choice Award per la miglior regia e la miglior sceneggiatura; per tutti e due candidature alla Writers Guild of America; una candidatura agli Independent Spirit Award per la regia e una agli Screen Actors Guild (SAG) Award per il miglior insieme, condivisa con tutto il cast. La Broadcast Film Critics Association ha poi premiato Clooney con il Freedom Award per "Good Night, and Good Luck". Per il suo ruolo in "Syriana", ha vinto invece un Golden Globe e un BAFTA e ha ricevuto candidature ai SAG e ai Critics' Choice Award come miglior attore non protagonista.

L'anno scorso, Clooney ha ricevuto un'altra candidatura agli Oscar, come miglior attore, per la sua performance in "Michael Clayton", film di cui è stato anche produttore esecutivo e che ha ottenuto un totale di sette candidature.

Clooney ha numerosi progetti in uscita, tra i quali "Up in the Air" di Jason Reitman, di cui è protagonista e che sarà presentato al Festival di Toronto, e il film di animazione "The Fantastic Mr. Fox", in cui presta la sua voce al protagonista. In autunno Clooney interpreterà "The Men Who Stare at Goats" di Grant Heslow, che ha prodotto con la compagnia Smokehouse che ha fondato con Heslow.

Il primo film prodotto da Smokehouse è stato "Leatherheads", del 2008, che Clooney ha diretto e interpretato con Renee Zellweger. Sempre nel 2008, Clooney è stato nel cast della commedia dark dei fratelli Coen "Burn After Reading", insieme a Brad Pitt e Frances McDormand. Il film ha segnato la terza collaborazione di Clooney con i Coen, dopo "Fratello, dove sei?", che gli ha portato un Golden Globe come miglior attore, e "Prima ti sposo poi ti rovino".

Clooney è stato socio di Steven Soderbergh nella società di produzione Section Eight, che ha prodotto la trilogia "Ocean's", diretta da Soderbergh e interpretata da Clooney con un cast di grandi attori. Nel 2002, Section Eight ha prodotto "Confessioni di una mente

pericolosa”, che ha segnato l’esordio di Clooney nella regia e gli ha portato un riconoscimento speciale della National Board of Review. Altre produzioni di Section Eight comprendono “Michael Clayton”, “Syriana” e “Good Night, and Good Luck”, oltre a “The Good German”, “Insomnia”, “Lontano dal paradiso”, “The Jacked”, “Full Frontal” e “Welcome to Collinwood”. Per la divisione televisiva di Section Eight, Clooney è stato produttore esecutivo, produttore e regista di cinque episodi di “Unscripted”, un reality show andato in onda su HBO nel 2005. È stato anche produttore esecutivo e cameraman di “K Street” per HBO.

Tra i film che Clooney ha interpretato citiamo “Solaris” di Soderbergh, “La tempesta perfetta”, “Three Kings”, “Out of Sight”, che è stata la sua prima collaborazione con Soderbergh, “The Peacemaker”, “Batman & Robin”, “Un giorno, per caso” e “Dal tramonto all’alba”.

Clooney ha interpretato parecchie serie televisive, ma è diventato famoso con le cinque stagioni in cui è stato il dr. Douglas Ross in “ER” di NBC, ruolo che gli ha portato candidature agli Emmy, ai Golden Globe e ai SAG. Inoltre è stato produttore esecutivo e protagonista di “Fail Safe”, un telefilm del 2000 tratto dal romanzo omonimo, che è stato candidato agli Emmy e ai Golden Globe.

JEFF SKOLL (produttore esecutivo) ha fondato Participant Productions (ora Participant Media) nel gennaio del 2004 e ne è presidente. Con Participant, Skoll ha voluto creare una compagnia indipendente per produrre e finanziare progetti in qualche modo utili alla società.

Recentemente Skoll è stato produttore esecutivo dei film di Participant “Good Night, and Good Luck”, “North Country”, “Syriana”, “American Gun”, “An Inconvenient Truth”, “The World According to Sesame Street”, “Fast Food Nation”, “Angels in the Dust”, “Jimmy Carter Man From Plains”, “Darfur Now”, “The Kite Runner”, “Charlie Wilson’s War”, “Chicago 10”, “The Visitor”, “Standard Operating Procedure”, “The Soloist”, “Pressure Cooker” e “Food, Inc.”.

MICHAEL LONDON (produttore esecutivo) è direttore e fondatore di Groundswell Productions, una compagnia indipendente nata nel 2006. Da allora, Groundswell ha prodotto il premio Oscar “Milk” di Gus Van Sant, con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin e James Franco; “The Visitor”, dello scrittore-regista Tom McCarthy, con Richard Jenkins; “Appaloosa” di Ed Harris, con Renee Zellweger e Viggo Mortensen; “Smart People” di Noam Murro, con Dennis Quaid, Thomas Haden Church, Ellen Page e Sarah Jessica Parker; “The Mysteries of Pittsburgh” di Marshall Turber, tratto dal romanzo di Michael Chabon, con Sienna Miller, Peter Sarsgaard e Jon Foster; e “The Marc Pease Experience” di Todd Louiso, con Jason Schwartzman, Ben Stiller e Anna Kendrick.

La compagnia è attualmente impegnata nella post produzione di “All Good Things” di Andrew Jarecki, con Ryan Gosling, Kirsten Dunst, Jeffrey Dean Morgan e Frank Langella.

Prima di fondare Groundswell, London ha prodotto “Sideways-In viaggio con Jack” di Alexander Payne, che ha vinto un Golden Globe e un Independent Spirit Award, ed è stato candidato agli Oscar del 2005 come miglior film e ne ha vinto uno per la miglior sceneggiatura non originale.

Nel 2005, London ha prodotto “The Family Stone”, scritto e diretto da Thomas Bezucha, interpretato da Diane Keaton, Sarah Jessica Parker, Dermot Mulroney, Luke Wilson, Claire Danes, Rachel McAdams e Craig T. Nelson. London ha prodotto inoltre “The Illusionist” di Neil Burger, un thriller storico ambientato a Vienna, presentato al Sundance Film Festival nel 2006 e uscito nell’agosto dello stesso anno. Il film è interpretato da Edward Norton, Paul Giamatti e Jessica Biel ed è stato prodotto con David Levien, Brian Koppelman, Cathy Schulman e Bob Yari.

All’inizio del 2006, London è tornato a collaborare con Alexander Payne per produrre “King of California”, scritto e diretto da Mike Cahill e interpretato da Michel Douglas e Evan Rachel Wood.

Nel 2003, London ha prodotto “La casa di sabbia e nebbia”, con Jennifer Connelly e Ben Kingsley e “Thirteen-13 anni” di Catherine Hardwicke, con Holly Hunter e Evan Rachel Wood. Tutti e due i film hanno ricevuto candidature agli Oscar e agli Independent Spirit Award del 2004. “Thirteen-13 anni” ha vinto poi il premio per la regia al Sundance Film Festival del 2003.

In precedenza, London era stato dirigente della Fox, di cui alla fine era diventato vice presidente di produzione. Tra i film prodotti sotto la sua supervisione, ricordiamo “Alien 3”, “58 minuti per morire”, “Al letto con il nemico”, “Hoffa” e “The Sandlot”. Dopo essersi laureato a Stanford, London ha iniziato la sua carriera nello staff giornalistico del Los Angeles Times.

DOUG MEERDINK (scenografo) ha iniziato a collaborare con Steven Soderbergh nel 2006, come direttore artistico del film “The Good German” e l’anno seguente è stato direttore artistico supervisore di “Ocean’s Thirteen”. La carriera di Meerdink è iniziata nel 1993, quando ha progettato i titoli del cineasta Roger Corman, poi ha lavorato due anni per la televisione ed è stato arredatore o direttore artistico di film come “Contact”, “Titanic”, “La tempesta perfetta”, “Jurassic Park III”, “Italian Job” e “La guerra dei mondi”. Come direttore artistico, ha lavorato con importanti sceneggiatori, tra cui Ed Verreaux, Rick Carter e Phil Messina. Recentemente ha collaborato con lo scenografo Martin Whist, come direttore artistico supervisore, a “Cloverfield” e “The Promotion”. Nel 2000, Meerdink ha curato le scenografie del documentario “Shooting War”.

Meerdink ha studiato architettura alla Miami University di Oxford, Ohio, e ha proseguito gli studi al Virginia Polytechnic Institute.

Nel 2006 è stato invitato a creare gli ambienti dell'Ice Hotel di Jukkasjarvi, in Svezia.

STEPHEN MIRRIONE (montaggio) ha vinto un Oscar con il suo lavoro per "Traffic", che ha segnato l'inizio della sua collaborazione con Steven Soderbergh. Con questo film Mirrione ha ricevuto anche candidature ai BAFTA e un Eddie Award dell'American Cinema Editors. Da allora è tornato a lavorare con Soderbergh per le commedie d'azione "Ocean's Eleven", "Ocean's Twelve" e "Ocean's Thirteen".

Nel 2007, Mirrione ha ottenuto una seconda candidatura agli Oscar per il suo lavoro in "Babel" di Alejandro Gonzalez Inarritu, con cui ha vinto un Eddie Award e ha ricevuto un'altra candidatura ai BAFTA. Il film è stato presentato al Festival di Cannes del 2006 e Mirrione ha vinto il Vulcain Artist-Technical Grand Prize. In precedenza aveva ricevuto una candidatura ai BAFTA per un altro film di Gonzalez Inarritu, "21 grammi".

Recentemente Mirrione ha curato il montaggio della commedia "Leatherheads", il suo terzo film diretto da George Clooney, dopo l'esordio nella regia dell'attore "Confessioni di una mente pericolosa" e "Good Night, and Good Luck", che gli ha portato candidature ai BAFTA e agli Eddie Award.

Tra i film che ha montato ricordiamo "Criminal" di Gregory Jacobs, due film per Jill Sprecher, "Clockwatchers-Impiegate a tempo determinato" e "Tredici variazioni sul tema" e due per Doug Liman, "Swingers" e "Go-Una notte da dimenticare".

MARVIN HAMLISCH (compositore) ha vinto tanti premi importanti, tra cui tre Oscar, quattro Grammy, quattro Emmy, un Tony e tre Golden Globe. Inoltre con lo straordinario musical di Broadway "A Chorus Line", di cui ha scritto le musiche, ha vinto il Pulitzer Prize.

Hamlisch ha composto le colonne sonore di oltre 40 film, ricordiamo "Come eravamo", con cui ha vinto l'Oscar per la colonna sonora e la canzone, e l'adattamento della musica di Scott Joplin per "La stangata", che gli ha portato il terzo Oscar. Ha ricevuto poi altre nove candidature agli Oscar, per la colonna sonora di "La scelta di Sophie", la canzone e la colonna sonora di "Agente 007-La spia che mi amava", per la canzone "Through the Eyes of Love" da "Ice Castles", di cui ha scritto anche la colonna sonora. Tra le sue tante musiche ricordiamo poi quelle di "Gente comune", "Stesso giorno, il prossimo anno", "Un uomo a nudo", "Tre scapoli e un bebè", "Prendi i soldi e scappa", "Il dittatore dello stato libero di Bananas" e "Salvate la tigre".

Ma Hamlich, oltre a lavorare per il cinema, dirige molte orchestre, come la National Symphony Orchestra, la Pittsburgh Symphony Orchestra, la Colorado Symphony Orchestra, la Milwaukee Symphony Orchestra, la Seattle Symphony e la San Diego Symphony.

Hamlich è stato direttore musicale e arrangiatore del tour di Barbra Streisand del 1994, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, e dello special televisivo "Barbra Streisand: The Concert", con cui ha vinto due dei suoi Emmy.

Il compositore si è diplomato alla Juilliard School of Music e si è laureato in arte al Queen College.

SHOSHANA RUBIN (costumi) ha iniziato la sua collaborazione con il regista Steven Soderbergh in due film premio Oscar, "Erin Brockovich", con il designer Jeffrey Kurland, e "Traffic", con il designer Louise Frogley. Ha continuato poi a lavorare nei film di Soderbergh "Ocean's Eleven", con Kurkland, "Solaris", con Milena Canonero, e "Full Frontal, di cui era supervisore ai costumi. "The Informant!" è il suo primo film come costumista.

Rubin si è laureata in arte alla University of Michigan nel 1996, poi si è trasferita a Chicago e ha iniziato a lavorare con Kurland per "Il matrimonio del mio migliore amico". La collaborazione con il costumista è continuata poi per "Kiss", "In Dreams", "Man on the Moon", "Hidalgo-Oceano di fuoco", "Criminal" e "Collateral", oltre ai film di Soderbergh.

Rubin ha lavorato poi con Ellen Mirojnick per "What Women Want" e "Rat Race" e con Denise Wingate per "Live Free or Die Hard", "Employee of the Month" e "Rise". Tra i film cui ha collaborato citiamo poi "Post Grad", "Strange Wilderness", Mr. & Mrs. Smith" e "xXx2-The Next Level".